

ALBERTO RADICATI

DODICI DISCORSI MORALI, STORICI E POLITICI

Collana * Gammarò / filosofia *

formato 15 x 21

copertina morbida

pp. 288

Eur 20,00

Uscita: **PRONTO**

ISBN

978-88-95010-274



A segnalare l'importanza di Alberto Radicati fra gli intellettuali del primo Settecento italiano ed europeo fu Pietro Gobetti, che sentì fortemente l'attrazione di quella figura di nobile ribelle, democratico, an-ticlericale e proto-comunista. Del conte di Passerano, da lui definito «primo illuminista della penisola», Gobetti ha tracciato, nel suo Risor-gimento senza eroi, un ritratto pieno di forza e vivacità poi ripreso, precisato e approfondito da Franco Venturi.

I Discorsi uscirono a Londra nel febbraio del 1734 col titolo Twelve Discourses concerning Religion and Government. L'edizione che oggi presentiamo del

capolavoro radicatiano colma una lacuna quasi incre-dibile: a oltre duecentosettant'anni dalla pubblicazione delle sue ver-sioni inglese e francese, il più nobile manifesto anticlericale del primo Settecento italiano non era mai stato stampato prima d'ora nel nostro paese. Eppure i Discorsi costituiscono un'importante testimonianza del pensiero illuminista: un atto d'accusa contro l'opera profondamen-te corruttrice della fides mercenaria che pretende «di conciliare, per mezzo di numerosi riti superstiziosi, una vita malvagia con la speranza della salvezza eterna».

Radicati si richiama alla parola di Gesù per rimproverare alla Chiesa la sua decadenza morale e la sua volontà di dominio terreno; propone la nomina degli ecclesiastici da parte dello Stato, la confisca dei beni ecclesiastici, la sottrazione ai religiosi dell'insegnamento, l'abolizione dell'Inquisizione.

Tomaso Cavallo (Università di Pisa), fra i maggiori conoscitori del «primo illuminista italiano», fornisce la prima edizio-ne italiana del libro più importante del filosofo piemontese: I dodici discorsi morali, storici e politici (1734) iniziati per incarico di Vittorio Amedeo II di Savoia e terminati nel difficile esilio londinese cui il Radicati fu costretto.

L'AUTORE

Nato da nobile famiglia piemontese, ALBERTO RADICATI venne educato a corte, ma ben presto manifestò insofferenza sia per le convenienze del suo grado sociale sia per i vincoli dei dogmi religiosi. Il re Vittorio Amedeo II cercò di utilizzarne l'intelligenza per definire le relazioni con la Santa Sede, ma l'atteggiamento del Radicati andò oltre gli obiettivi della corona e lo scrittore dovette riparare a Londra. Qui lanciò un manifesto, in aperta rivolta contro i dogmi della Chiesa cattolica. In Discours moraux Radicati si richiama ai primordi del cristianesimo e alla politica sociale degli apostoli per rimproverare alla Chiesa la sua decadenza morale e la sua volontà di dominio sulle cose terrene. Nel 1732, in seguito alla pubblicazione di A Philosophical Dissertation upon Death, le autorità ecclesiastiche inglesi lo fecero imprigionare. Ottenuta la libertà, riparò in Olanda, dove col nome di Albert Bazin continuò tenacemente la sua opera.

CLIC PER
ACQUISTARE

LIBRO

E-BOOK